

Negli ultimi anni, gli Stati europei hanno progressivamente spostato il baricentro delle proprie politiche dalla sola difesa "esternalizzata" a una vera e propria preparazione interna. Come dimostrano le loro recenti mosse, il risultato è, a seconda dei casi, un incremento delle spese per armamenti, l'attivazione di fondi straordinari per le forze armate, la diffusione di campagne di preparazione della popolazione, la revisione di quadri normativi per la protezione civile, l'istituzione o il rafforzamento di riserve e meccanismi di leva. Lo scorso giugno i ministri della Difesa dei 32 Paesi me...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati.
Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e
proseguì con la lettura dell'articolo.**

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)